

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. A me sembra che con queste ultime proposte si voglia far rientrare dalla finestra ciò che si è altra volta messo fuori dalla porta. (*No! no! — Commenti*).

La Camera dopo un lungo periodo di incertezze, nella seduta del 21 febbraio ultimo, ha votato un ordine del giorno concreto e molto preciso senza alcuna di quelle riserve che farebbero capolino oggi.

La Camera disse così: « Convinta la Camera che è impossibile restare più a lungo, ecc. ecc., affermando che il progetto dell'ingegnere Basile redatto in linea di massima risponde alle condizioni volute, conferma la deliberazione precedente di lasciare la sede del Parlamento a Montecitorio e dà mandato al Governo di presentare la legge relativa ».

Oggi si viene a dire che noi non abbiamo lumi sufficienti: però l'onorevole relatore ha osservato che avendo la Giunta del bilancio chiesto schiarimenti al Governo, questi le sono stati dati in modo che essa ha potuto approvare anche per questa parte il disegno di legge come venne presentato.

Ora cosa si tenta di fare? Di mettere avanti una nuova condizione (*No! no! no!*) ...Ma sì, perchè si tratta di far votare alla Camera un ordine del giorno per cui al progetto esecutivo non si darà effettiva esecuzione se non quando avrà riportata l'approvazione dell'Ufficio di presidenza, e della Camera. (*Commenti*).

DE NAVA, *relatore*. Ma altro è un voto, ed altro è l'approvazione.

CAVAGNARI. Ora questo credo che non voglia la Camera, la quale appunto, per giungere ad una definitiva soluzione sopra una pratica che da lungo tempo si protraeva, ha dato mandato al Governo di provvedere.

Per queste ragioni io proporrei alla Camera di passare su tutte le proposte nuove, all'ordine del giorno puro e semplice. (*Benissimo! Bravo!*).

PRESIDENTE. Desidera parlare onorevole Guicciardini?

GUICCIARDINI. Non so come si possa affermare che il preventivo esame del progetto definitivo per parte della Camera in Comitato segreto od anche soltanto per parte della presidenza possa avere per effetto quello che temono gli onorevoli Montagna e Cavagnari, di rimandare cioè alle calende greche o soltanto di ritardare l'esecuzione dei lavori. Col primo articolo della legge si autorizza una quantità di opere nuove, ma a nessuna di queste opere si porrà certamente mano prima che il Governo abbia raccolto il parere dei grandi corpi consultivi dello Stato: questo è fuori di dubbio.

Ora, per quanto riguarda il palazzo di Montecitorio, oltre al parere dei corpi consultivi dello Stato, come avverrà per tutti gli altri lavori, domando che si raccolga anche quello almeno della presidenza; il che mi sembra più che giustificato dalla considerazione che noi siamo appunto i giudici più competenti per giudicare se il progetto del nuovo palazzo, per le condizioni e la distribuzione dei locali, corrisponda o no alla sua finalità. E poichè è bene precisare le idee, affine di non dar luogo ad altri equivoci che potrebbero, alla lor volta, dar luogo ad altre osservazioni infondate, come taluna di quelle che ho ascoltato, io, concretando le mie idee, mi permetto di presentare all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che il progetto esecutivo dell'ingrandimento del palazzo di Montecitorio, prima di essere eseguito, sarà sottoposto all'esame della presidenza della Camera, passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io vorrei pregare l'onorevole Guicciardini di non insistere nel suo ordine del giorno e di accontentarsi delle mie dichiarazioni, perchè, se anche l'onorevole Guicciardini non avesse sollevato la questione, il Governo, per essere più tranquillo nelle sue risoluzioni, e per deferenza alla rappresentanza della Camera intendeva comunicare il progetto esecutivo alla presidenza. Quindi siccome dalla discussione che è intervenuta, vedo che può sorgere qualche equivoco, dando una forma solenne all'espressione di un giusto ed onesto desiderio, prego l'onorevole Guicciardini di non insistere nel suo ordine del giorno e di contentarsi della mia dichiarazione che il ministro dei lavori pubblici comunicherà alla presidenza il progetto esecutivo. Aggiungo che, come ho detto poco fa, anche prima che il progetto esecutivo sia completo in tutte le sue parti, il Governo per mezzo dell'architetto Basile si mantiene sempre in contatto con alcuni componenti della presidenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. In linea di fatto, faccio osservare due cose: la prima è che ho presentato quest'ordine del giorno non solo perchè corrisponde alle idee che ho manifestato nella discussione generale, ma anche per accogliere l'invito molto opportuno fatto testè dalla Giunta del bilancio, per bocca del suo relatore: la seconda è, e questo faccio notare all'onorevole ministro, che l'ordine del giorno non ha altra